

Giunge a volte, repente

di Eugenio Montale da Ossi di Seppia, Mediterraneo

Giunge a volte, repente,
un'ora che il tuo cuore disumano
ci spaura e dal nostro si divide.
Dalla mia la tua musica sconcorda
allora, ed è nemico ogni tuo moto.
In me ripiego, vuoto
di forze, la tua voce pare sorda.
M'affisso nel pietrisco
che verso te degrada
fino alla ripa acclive che ti sovrasta,
franosa, gialla, solcata
da strosce d'acqua piovana.

Mia vita è questo secco pendio
mezzo non fine, strada aperta a sbocchi
di rigagnoli, lento franamento.
E' dessa ancora questa pianta
che nasce dalla devastazione
e in faccia ha i colpi del mare, ed è sospesa
fra erratiche forze di venti.

Questo pezzo di suolo non erbato
s'è spaccato perché nascesse una margherita.
In lei titubo al mare che mi offende,
manca ancora il silenzio nella mia vita.
Guardo la terra che scintilla,
l'aria è tanto serena che s'oscura.
E questa che in me cresce
è forse la rancura
che ogni figliolo, mare, ha per il padre.

Commento alla poesia - associazioni in chiave personale

*Giunge a volte, repente,
un'ora che il tuo cuore disumano
ci spaura e dal nostro si divide.
Dalla mia la tua musica sconcorda
allora, ed è nemico ogni tuo moto.
In me ripiego, vuoto
di forze, la tua voce pare sorda.
M'affisso nel pietrisco
che verso te degrada
fino alla ripa acclive che ti sovrasta,
franosa, gialla, solcata
da strosce d'acqua piovana.*

L'inizio di questa poesia per me è un affresco forte ed eloquente dell'esperienza della *dissonanza*: racconta cosa può accadere quando durante la vita si fa l'esperienza di un forte distacco da persone o realtà che in precedenza avevano contribuito fortemente alla propria formazione, o che si erano amate, a volte improvvisamente si pone una forte distanza fra noi e qualcosa o qualcuno che per noi contava molto...

l'altro - prima tanto amato e importante - ci appare sotto nuovi occhi, lo sentiamo distante, sentiamo che ci ferisce, e questo distacco, questo grande cambiamento, in un primo momento toglie le forze, rende franosi, insicuri, sofferenti....

Solo più avanti invece si può coglierne anche il senso positivo.

In certi casi la situazione in cui si è vissuti è sempre stata aspra e difficile, ma non ce ne si era per così dire accorti subito - tale era il bisogno di sostegno e di alleanza - altre volte invece si è sperimentato un drammatico passaggio da un prima a un poi, strettamente in relazione fra loro, si è passati da una profonda intesa a un non capirsi, tanto più drammatico, da una consonanza a una dissonanza, da un'alleanza a un diventare nemici....

*Mia vita è questo secco pendio
mezzo non fine, strada aperta a sbocchi
di rigagnoli, lento franamento.
E' dessa ancora questa pianta
che nasce dalla devastazione
e in faccia ha i colpi del mare, ed è sospesa
fra erratiche forze di venti.*

Dopo un forte smarrimento iniziale si può cominciare a intravedere la forza nuova che può nascere proprio dalla condizione di incertezza e di instabilità (*secco pedio, strada aperta a sbocchi di rigagnoli, lento franamento..*) in cui ci si è trovati: i *colpi del mare* ricevuti in faccia, *l'essere sospeso fra erratiche forze di venti*, l'esperienza di *devastazione* vissuta, forse hanno contribuito alla crescita di una pianta/persona più forte, più cosciente, che ha uno sguardo ampio, che conosce la vita più profondamente

*Questo pezzo di suolo non erbato
s'è spaccato perché nascesse una margherita.
In lei titubo al mare che mi offende,
manca ancora il silenzio nella mia vita.
Guardo la terra che scintilla,
l'aria è tanto serena che s'oscura.
E questa che in me cresce
è forse la rancura
che ogni figliolo, mare, ha per il padre.*

Allora si può cominciare a vedere una relazione feconda fra il suolo che si è spaccato e la possibilità che proprio da lì nasca una "margherita", con tutti i significati di vita individuali e diversi per ciascuna persona, allora si è ancora incerti (*in lei titubo*), si portano in sé le ferite vissute (*al mare che mi offende*), ma si intuisce che la propria vera individualità, la capacità di percorrere strade nuove e diverse dal passato nasce e può svilupparsi anche grazie all'allontanamento (*manca ancora il silenzio*) dalle fonti iniziali della propria vita.